



il

TRIMESTRALE DELLA
SEZIONE DI GEMONA DEL FRIULI E
SOTTOSEZIONI DI BUJA E OSOPPO
DEL CLUB ALPINO ITALIANO



cuardin

Poste Italiane S.p.a. - Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB UDINE.

N. 1 - GIUGNO 2012

“Le montagne non sono stadi dove placo la mia ambizione al successo. Sono le cattedrali dove pratico la mia religione.”

Anatolij Boukreev

EDITORIALE di Romeo Modesto

SALUTO DEL PRESIDENTE

Cari soci, da poche settimane sono stato nominato Presidente della sezione di Gemona del Club Alpino Italiano e colgo l'occasione per porgervi i mie più sinceri saluti ed auguri di una grande stagione tra i sentieri delle nostre montagne.

Ho accettato con molto piacere ed orgoglio l'incarico che all'unanimità il nuovo Consiglio Direttivo della Sezione mi ha assegnato pur consapevole dell'impegno che mi assumevo, convinto però

che in una associazione di volontariato ci debba essere, a rotazione, una persona che la guidi con impegno e serietà. La responsabilità e gli impegni sono enormi ma, non essendo come si suol

dire di “primo pelo”, sono consapevole che la squadra saprà darmi l'aiuto necessario per portare a termine nel migliore dei modi tutti gli obiettivi che ci siamo prefissati.



Brume a sud est dal Monte Cuarnan

(Foto Bertossi)

Il Consiglio Direttivo è stato rinnovato ed alcuni componenti hanno lasciato, vuoi per motivi personali vuoi per esigenze statutarie, a loro va il più sentito ringraziamento per la disponibilità e il lavoro svolto all'interno della sezione, in particolare al mio predecessore Bruno Baracchini che non potendo più essere rieletto ha accettato l'incarico di revisore dei conti per poter rimanere all'interno del gruppo e dare il suo sempre valido ed indispensabile contributo. Le varie commissioni hanno sviluppato dei meravigliosi ed entusiasmanti programmi, dalle gite estive a quelle invernali, alle serate culturali, alle attività del gruppo giovanile. A questi ultimi responsabili voglio indirizzare un sincero elogio per il lavoro che hanno svolto e stanno svolgendo, sono loro che hanno il compito molto importante di educare ed indirizzare i nostri giovani alla scoperta e rispetto delle montagne. Ai giovani voglio ricordare che anche il sottoscritto ha fatto parte, a suo tempo ovviamente, del gruppo giovanile e che da allora, ben educato da quei bravi responsabili non mi sono mai allontanato dalla montagna né dal Club Alpino Italiano. Da ricordare anche che oltre alle consuete loro attività il gruppo giovani-



Gruppo del Popera, Dolomiti di Sesto

(Foto Bertossi)

le, con i loro rappresentanti, è impegnata nell'organizzazione del raduno periodico di tutto il triveneto che quest'anno avremo l'onore di ospitare nella nostra città.

Un particolare riguardo sarà rivolto alla scuola di alpinismo che necessita di una più ampia visibilità sul territorio che la aiuti ad aumentare il numero dei suoi allievi.

Sempre molto impegnata è la commissione sentieri che periodicamente e puntualmente svolge la sua attività di pulizia e mantenimento dei sentieri alpini di nostra competenza, ma che lamenta instancabilmente e continuamente la partecipazione dei soci. A tal proposito vi invito tutti quanti a frequentare la nostra Sede di via IV Novembre dove ogni venerdì è aperta a tutti, sarete ben accolti e lì sarà possibile organizzare tutti assieme le giornate di lavoro.

Anche la commissione TAM è stata rinnovata ed il nuovo responsabile sarà sicuramente capace di sostituire degnamente il suo predecessore che in modo encomiabile ha svolto la sua mansione ricordando soprattutto il successo ottenuto la primavera scorsa del convegno nazionale organizzato a Gemona.

Per l'autunno prossimo è previsto il completamento dei lavori di copertura del ricovero "Elio Pischiutti" sul Cuanan, opera a cui ci tengo personalmente sognando che l'inaugurazione possa avvenire il mese di settembre quando ricorre l'anniversario dell'indimenticabile completamento del ricovero avvenuto nel 1947.

Confermati all'unanimità anche il segretario e la tesoriera, guai non lo fossero stati: sono le colonne portanti della nostra casa.

Non ultimo voglio ringraziare il nuovo Direttore responsabile della nostra rivista che con molto entusiasmo e competenza ha raccolto il nostro disperato appello volto alla ricerca di qualcuno che potesse ricoprire quel posto vacante: è merito suo se questo e i prossimi numeri usciranno puntualmente.

Il nostro sodalizio è in continuo aumento il che significa che si è e si sta lavorando bene. Ed è con questa convinzione che vi saluto e vi auguro delle meravigliose escursioni estive auspicando di incontrarvi sui nostri sentieri e soprattutto numerosi nelle gite che abbiamo meticolosamente organizzato.

Mandi.



**il
cuardin**

Editore:

Club Alpino Italiano - Sezione di Gemona
Via IV Novembre 38 - Maniaglia,
33013 Gemona

Direttore responsabile:

Daniele Bertossi

Redazione: C.A.I. Sezione di Gemona,

Via IV Novembre 38 - Maniaglia,
33013 Gemona

Stampa: ROSSO grafica&stampa Gemona

Autorizz. Tribunale di Tolmezzo, n. 110
del 31.12.1994

La riproduzione di qualsiasi articolo è consentita senza necessità di autorizzazione citando l'autore e la rivista.

ATTIVITÀ SEZIONALE di Bruno Baracchini

RELAZIONE MORALE ATTIVITÀ 2011

Carissimi tutti, nel solco degli anni precedenti anche le attività dell'anno 2011 si sono concluse. Sono iniziate con le uscite in ambiente innevato che, come avete avuto modo di leggere su "il cuardin" del mese di dicembre 2011 hanno avuto una discreta partecipazione.

Il proseguio dell'attività programmata, condizionata un po' dalle condizioni meteo non sempre favorevoli, comunque stato portato a termine in modo soddisfacente.

Voglio qui ricordare solo le uscite più significative e gratificanti per gli organizzatori e per i partecipanti.

- Il sentiero smeraldo dell'Isonzo in Slovenia;

- la gita al Sasso Piatto, molto gradita ai partecipanti per l'accoglienza al rifugio nonostante non si sia potuto effettuare il programma previsto per cattivo tempo;

- l'uscita alla Cima della Presanella accompagnati da una bella giornata stata gratificante sia per chi salito in cima sia per chi ha effettuato il giro escursionistico.

Come sempre tutte le commissioni si sono adoperate con impegno per la riuscita dei programmi stabiliti.

Da quella culturale per le serate di febbraio, alla commissione TAM che si è impegnata a fondo per organizzare l'importante convegno nazionale TAM nella nostra Gemona.

Convegno che ha avuto un grande successo e partecipazione visto l'importanza dei temi trattati: la salvaguardia del territorio e le possibili strategie per lasciare alle future generazioni un ambiente il più possibile integro e vivibile.

A tale proposito un ringraziamento soprattutto a Luciano Collini che si è preso carico dell'organizzazione.

Un grazie anche all'amministrazione comunale per il sostegno finanziario per tale evento.

L'amico Luciano e il responsabile dell'alpinismo giovanile Gabri Gallina hanno organizzato e relazionato ai

ragazzi della scuola secondaria di 1° grado (Cantore di Gemona) l'attività sezionale, per invogliare e stimolare i ragazzi a partecipare alle attività del CAI.

La commissione di alpinismo giovanile sempre disponibile ad organizzare le attività riguardanti i ragazzi, ha portato a termine il programma predisposto con notevole soddisfazione sia da parte dei ragazzi che degli adulti che hanno preso parte alle diverse iniziative.



Camosci, salendo alla Creta dai Russei

(Foto Bertossi)

Un grazie alla commissione sentieri e ai soci volontari che hanno speso tempo e fatica per la pulizia e manutenzione dei sentieri, soprattutto la squadra che ha operato per diversi giorni e con grande impegno per la pulizia dell'Alta via CAI Gemona.

Anche le sottosezioni di Buja e Osoppo meritano un encomio in quanto hanno portato a termine i loro programmi, particolarmente impegnativi per il 2011 per la sottosezione di Buja che festeggiava il suo 40° di fondazione.

Un grazie alla scuola sezionale di alpinismo Piuissi-Ursella che, dopo un anno dedicato alla formazione di aiuto istruttori, ha iniziato la sua attività con il 1° corso di alpinismo di base ed il 1° corso ghiaccio. Corsi che sono stati molto apprezzati dai partecipanti.

È inoltre proseguita la collaborazione tra il CDS, Scuola di alpinismo Sezionale e Amministrazione comunale, per l'individuazione delle migliori soluzioni per il ripristino della palestra del Glemine, lavori che sono iniziati e che saranno terminati per la fine primavera.

Entro la primavera, terminata la fase progettuale ed individuata l'impresa a cui assegnare i lavori, inizierà la realizzazione della copertura al Ricovero "Pischiutti" sul monte Cuarnan.

Un ringraziamento al socio Romeo Modesto, progettista e direttore dei lavori per la sua grande disponibilità e professionalità.

Un grazie anche alle amministrazioni Comunali di Gemona ed Artegna, alla Comunità Montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale e alla Provincia di Udine che hanno concesso contributi per la realizzazione dell'opera.

Mi auguro che altri enti, privati e singoli cittadini si rendano disponibili a contribuire al completamento della struttura.

Essendo arrivato alla fine del mio mandato, non sta certo a me fare considerazioni sul nostro operato, ma nel

fare un bilancio di questo ultimo triennio non posso trarne che un giudizio positivo se non altro per le numerose attività intraprese e portate a termine con grande soddisfazione di tutti.

Dopo i primi anni di entusiasmo, in questo ultimo anno si sono manifestate delle difficoltà, fisiologiche in associazioni come la nostra dove più persone devono collaborare assieme. Ci sono state delle dimissioni, soprattutto quelle del direttore de "il cuardin" che nonostante la ricerca non siamo ancora riusciti a sostituire. Questo è molto grave e va a discapito del nostro sodalizio.

Tale pubblicazione è importantissima perché oltre ad essere la voce dei soci, riporta tutte le attività della nostra sezione.

Chiedo pertanto a Voi e a tutti i soci di partecipare e impegnarsi per il bene comune e la crescita della nostra associazione.

Un invito particolare lo rivolgo ai giovani che con la loro esuberanza e l'esperienza di noi anziani potrebbero far fare un salto di qualità alle nostre attività.

È poco consolante sapere che quasi tutte le associazioni si dibattono con questi problemi, la mancanza di un ricambio generazionale porta ad un appiattimento della qualità dei programmi mancando nuovi stimoli e idee.

Concludo ringraziando i consiglieri uscenti Duilio Rodaro e Luciano Colli, sicuro che la loro collaborazione, così come la mia, sarà sempre come lo è stata in questi anni.

Un grazie alla consigliera, al delegato sezionale, ai revisori dei conti, alla Tesoriera e al CDS tutto, e a tutti coloro che in qualunque forma hanno collaborato per la riuscita delle nostre iniziative.

Un grazie particolare al segretario che in questi anni mi ha sopportato e supportato.

A tutti voi mandì.

ATTIVITÀ SEZIONALE di Daniele Bertossi

NUOVI CONSIGLI DIRETTIVI

Quest'anno, si sono svolte le assemblee di sezione e sottosezione, con la nomina dei nuovi direttivi per il triennio 2012-2014 che, dopo i relativi consigli convocati per assegnare gli incarichi, hanno dato vita ai seguenti direttivi.

Consiglio Direttivo di Sezione, Presidente Romeo Modesto, Vice-Presidente Rudi Gubiani, Consiglieri Idana Pittini (referente commissione "Cultura"), Maurizio Callegarin (ref. comm. "Manutenzione ordinaria della Sede e del Ricovero Pischiutti), Armando Contessi (ref. comm. "Gite"), Marco Masini (ref. comm. "Manutenzione straordinaria del Ricovero Pischiutti), Christian Pellegrin (ref. comm. "TAM"), Daniele Picilli (ref. "Scuola di Alpinismo Sezionale"), Alessandro Urbani (ref. comm. "Sentieri Giulio-Carnica"). Revisori dei Conti sono stati nominati Bruno Baracchini, Gianni Calligaro e Rino Gubiani. Delegato Sezionale Romeo Bidoli, Tesoriere Eda Copetti e Segretario Paolo Madile. Referente per l'"Alpinismo Giovanile" è Gabri Gallina (non consigliere). Direttore del trimestrale "Il Cuardin" è Daniele Bertossi (non consigliere).

Consiglio della Sottosezione di Buja, Reggente Armando Sant, Delegato Daniele Giacomini, Segretario Romano Minisini, Consiglieri Aldo Calligaro, Maurizio Fabbro, Claudio Gallina, Paolo Giovanelli, Angelo Molinaro, Sergio Venturini.

Consiglio della Sottosezione di Osoppo, Reggente Daniele Bertossi, Delegato Mauro Valent, Segretario Marco Venturini, Referente per l'"Alpinismo Giovanile" Gilberto Cargnelutti, Consiglieri Ines Caleffi, Gianni Calligaro, Gianpietro D'Oswaldo, Francesco Faustini, Luciano Silei.

Ringraziando immensamente chi ha contribuito, fino ai consigli uscenti, nella vita del nostro sodalizio, auguriamo un buon lavoro alle nuove forze del nostro Club Alpino Italiano.



Monte Nero dal Monte Joanaz

(Foto Bertossi)

RACCONTI di Nadia Toniutti

MATERNITÀ E MONTAGNA

Due lineette rosa!!! Quel test di gravidanza positivo può segnare la fine o un nuovo modo di andare in montagna. Per me è un nuovo inizio, avendo già sperimentato l'andar per monti con un figlio... ma non così, non fin dai primi mesi: dai primi mesi di gestazione!

La fortuna di una bella gravidanza, senza grossi problemi, sicuramente ti agevola. Se poi aggiungiamo una irrefrenabile voglia di andar per monti... nulla ti può fermare! Quel richiamo a cui non resisti, fonte di mille critiche da chi ti conosce e non capisce, che ti spinge ad andare, perché là, là sì che stai bene: alta o bassa che sia quella cima, quel posto, basta che attorno ci siano montagne!

E allora riscopri un nuovo modo di andare, di cercare, di vedere.

Scrissi questo in un articolo sul nostro blog:

"Devo ammettere che se non fosse stato per la gravidanza tutte queste piccole gite le avrei relegate alla mia vecchiaia, offuscata com'ero da mete più grandi e altezzose! Ma la vita ci offre le opportunità, se non per cambiare completamente, almeno per ridimensionare i nostri stili e apprezzarne le molte sfaccettature."

Durante tutti quei nove mesi non ti fermi, scoprendo tanti itinerari belli adatti alla nuova condizione. Non mancano le piccole sane invidie quando le amiche o il compagno raggiungono mete che sono da tempo in "lista". Ma poi, con la consapevolezza che la montagna non scappa, si va avanti, pian piano, fino all'ultima "conquista", due settimane prima del lieto evento: 180 metri di dislivello che ti portano su quella cima che tanto volevi salire e che in quel momento ti regala la felicità di un Everest!

E poi?

E poi chi non resiste al richiamo va lo stesso! Con Gabriele, la prima volta a soli "quindici giorni", spingendo

quel "disgraziato" passeggero di ennesima mano con le rotelle piccole

al tuo compagno e che pian piano cerchi di trasmettere anche a chi,



Alpi Giulie dalla Creta dei Russei

(Foto Bertossi)

che un giorno preferisci abbandonare momentaneamente a bordo strada e proseguire con il pargolo in braccio pur di non imprecare ancora contro il fondo dissestato! Lo recuperi al ritorno e il giorno dopo lo sostituisci con uno da "trekking", che ti fa imprecare lo stesso perché il dislivello non lo ammortizzi con tre ruote più grandi... ma vuoi mettere la praticità! E poi di nuovo in cima, la prima a un mese e mezzo, durante le prime ferie "da genitori alpinisti".

La prima di una lunga serie da condividere con quella personcina che tanto speri si prenda l'unica buona malattia che esista: la montagnite cronica!

La stessa malattia che ti accomuna

speri, un giorno ti accompagnerà per monti e ti spronerà ad andare avanti, ti darà corda, ti canzonerà come tu facevi quando era piccolo. E intanto si va, si continua a salire, con il "marsupio" e con il tuo compagno che sembra uno sherpa! Poi con lo zaino portabimbo che ti massacra la schiena e non vedi l'ora che il pargolo scarpini! Gioie e dolori, quando decidi che finalmente lo zaino non serve più perché cammina bene ma poi è stanco e te lo devi portare in spalla! Piano piano, passo dopo passo, si cresce. Assieme. La maternità non ferma, cambia solo il modo di andare!

Perciò mai fermarsi! Andare! Guardando sempre in su!

RACCONTI di Daniele Bertossi

SCALATA AL MONTE ISO

19, "22" aprile 2012

Ti svegli al mattino e ti ritrovi tra le brume e le nebbie del fondovalle; quasi a perderti tra pensieri e problemi che non sono tuoi, di un mondo che non ti appartiene.

E desideri solo una cosa, desideri solo la luce, il calore del sole, il calore di un sorriso. Sai solo che la salita è erta, sai che esistono gli ostacoli davanti a te e non immagini quali difficoltà vengano riservate nell'approccio per raggiungere un sogno, una vetta, "il sogno". E questi pensieri si rincorrono, dal momento in cui parti e ti porti alla base della salita, all'approcciarsi dei primi passi... stentati. Bisogna essere allenati, preparati, per poter dire che la salita, la vita con le sue difficoltà, possa essere superata con una determinata facilità; ma le prove si susseguono... tornanti di un sentiero che ti portano da una parte all'altra senza soluzione di continuità, massi da superare, se non addirittura da schivare.

E se poi piove, grandina, nevica... il grigiore dei giorni peggiori.

Ma non bisogna mollare, si deve salire. Da qualche parte ci sarà il calore di un sorriso, di una vetta da raggiungere. E poi ci sono i ghiaioni, dove si arranca nonostante la volontà che ti radica alle tue possibilità, perché solo con le tue gambe potrai raggiungere l'obiettivo, un obiettivo... ma quale?

Sai che sali, ma non sai cosa ti aspetta, ancora... Sei alla perenne ricerca della via, poche indicazioni, se non quelle che ritrovi dentro te stesso. Determinazione.

Pareti insormontabili, rocce che si sgretolano, ma non importa... Tenui appigli in una vita sfuggente, uno scatto repente per recuperare se stessi e quel pulpito alpino che ti dà un po' di tranquillità, di riposo.

Continui, quasi inconsciamente per la tua strada, in salita.

Incontri, sul tuo cammino, gli occhi sfuggenti di un camoscio, il sibilo delle ali di un'aquila, la luminosità di una stella alpina, ma non sono la profondità degli occhi del sorriso che stai cercando.

E continui.

Tra ripidi canali che sembrano opprimermi, creste aguzze e torrioni simili a lacerti di castelli diroccati.

Scivoli.

Cadi.

Ti rialzi.

Riparti perché sai che da qualche parte c'è la vetta, la meta... ma dove.

Ti senti in balia di un qualcosa più grande di te. La Montagna. La Vita.

Scorgi un bagliore, ma non capisci se è un raggio di sole o un fulmine a ciel sereno... nuvole all'orizzonte, presagi. Qualcosa ti dice di arrenderti, di scendere... la salita è terminata, e non hai raggiunto la vetta, forse un'anticima.

Ti guardi in giro, guardi te stesso e capisci che era una felicità effimera... è tutto da rifare.

Inizi la discesa, un ultimo sguardo verso l'alto, prima del rientro. A capo chino rifletti ed in preda allo sconforto pensi che tutto quello che hai dato non ti verrà restituito, che le difficoltà che hai superato, non ti hanno portato in cima, a godere della bellezza di un panorama "unico".

Ma nel momento in cui muovi il primo passo verso le brume del fondovalle, c'è un qualcosa che ti spinge verso l'alto, verso quella sconosciuta, recondita cresta terminale... quasi una galoppata trionfale che ti porta a raggiungere quella cima, quella vetta agognata che ti accoglie tra le sue braccia, inaspettata, solare, quasi una creatura angelica, la vetta... e raggiungi il sorriso del Monte Iso...

Tutto il resto è in discesa perché conosci il percorso, hai scoperto te stesso.



Kilimangiaro

GITE SEZIONALI

MONTE LASTRONI (m 2449 - ALPI CARNICHE)

17 GIUGNO

Ritrovo e orari	Piazzale della stazione Gemona ore 7:00	Dal parcheggio nei pressi della Baita Rododendro al Pian delle Bombarde (m 1457) si prende il comodo sentiero CAI n. 138 che attraversa il letto torrentizio del Piave e successivamente risale con diversi tornanti, prima nel bosco e poi su terreno più aperto, lungo l'ampio vallone del Rio della Miniera che in alto sfocia sui pascoli della Casera Olbe. Ci si immette quindi su una pista sterrata che conduce alla conca dei Laghi D'Olbe (m 2156 - piccola cappelletta) dai quali si prosegue sempre sul sentiero n. 138 traversando fasce detritiche con macchie erbose fino alla cresta occidentale del M. Lastroni. Sempre per comoda traccia si continua il cammino nei pressi della cresta e per un pendio di roccette erbose si raggiunge la cima. Il rientro avviene per lo stesso itinerario seguito in salita.
Mezzo di trasporto	Proprio	
Loc. inizio escursione	Piani delle Bombarde (m 1457 - Cima Sappada)	
Dislivello	1000 m	
Durata totale escursione	Salita ore 3:30, discesa ore 3:00. Totale ore 6:30	
Difficoltà	EE	
Cartografia	Tabacco Fg. n°01	
Accompagnatori	Bruno Baracchini, Daniele Giacomini	
Equipaggiamento	Normale da escursionismo	
Quota partecipazione	Assicurazione non soci CAI	
Iscrizioni	Entro il venerdì prima dell'escursione	

BECCO DI MEZZODI' (m 2603 - DOLOMITI)

1 LUGLIO

Ritrovo e orari	Piazzale della Stazione Gemona ore 6:15	Entrambe i gruppi di partecipanti partiranno assieme dal Passo Giau seguendo il sentiero CAI n. 436 che con leggeri saliscendi oltrepassa la Forcella Giau giungendo alla Forcella Ambrizzola (m 2277) dove i due gruppi si divideranno. Il gruppo A salirà al Becco di Mezzodi' compiendo un'arrampicata con tratti che presentano difficoltà fino al II°+, i quali verranno attrezzati dagli istruttori della scuola di alpinismo. Il gruppo B scenderà invece lungo il sentiero n. 434 fino al Rifugio Croda Da Lago - G. Palmieri (m 2046) dove attenderà il rientro del gruppo A. A gruppi riuniti si proseguirà quindi lungo il sentiero n. 434 fino al Cason di Formin dal quale attraverso il sentiero n. 437 si scenderà al ponte di Ru Curto (m 1708) dove avrà termine l'escursione.
Mezzo di trasporto	Proprio	
Loc. inizio escursione	Passo Giau (m 2236)	
Dislivello	Gruppo A m 600, gruppo E 400 m	
Durata totale escursione	Totale ore 6:30	
Difficoltà	Gruppo A: EEA - gruppo E: E	
Cartografia	Tabacco n. 03 - Cortina d'Ampezzo	
Accompagnatori	Bruno Baracchini, istruttori Scuola Alpinismo	
Equipaggiamento	Gruppo A casco, cordino, moschettoni, imbragatura, Gruppo E normale da escursionismo.	
Quota partecipazione	Assicurazione non soci CAI	
Iscrizioni	Entro il venerdì prima dell'escursione	

LE ODLE (DOLOMITI - ALTO ADIGE)

21/22 LUGLIO

Ritrovo e orari	Piazzale della Stazione Gemona ore 6:00	Dal Passo delle Erbe per strada sterrata si raggiunge il Rifugio Alpe Fornella (m 2067) oltre il quale per il sentiero n. 8A si prosegue fino alla Forcella De Putia (m 2357 - salita facoltativo per il gruppo A alla cima Sass de Putia (m 2875, con percorso attrezzato). Dalla forcella si scende infine al Rifugio Genova (m 2297), dove pernosteremo. Secondo giorno Gruppo A. Dal rifugio si risale verso la forcella De Putia fino al bivio di quota 2360 m. Successivamente, con tratti di cresta prevalentemente attrezzati, si percorrerà l'Alta Via G. Messner sulle Odles Deores toccando la quota massima di 2646 m. La discesa avverrà lungo il sentiero 32A che ci porterà al Rifugio Zannes (m 1685) dove i due gruppi si riuniranno. Gruppo B. Dal Rifugio con il sentiero n. 35 si raggiunge la baita Gampenalm (m 2062) e si prosegue per il sentiero Adolf Munkel fino alla malga Gschnagenahard alm (m 1996) raggiungendo successivamente la malga Glatschal (m 1902) e quindi con sentiero n. 33 al Rifugio Zannes.
Mezzo di trasporto	Pullman	
Loc. inizio escursione	Passo delle erbe (m 2000)	
Dislivello	1°giorno m 520 gruppo A, m 300 gruppo B 2° giorno gruppo A: salita m 330, discesa m 1000 gruppo E salita m 300, discesa m 600	
Durata totale escursione	1°giorno ore 5:00 gruppo A, ore 3:00 gruppo B 2° giorno ore 6:30 gruppo A, ore 4:00 gruppo E	
Difficoltà	Gruppo A: EEA Gruppo E: E	
Cartografia	Tabacco n. 030 Bressanone - Val di Funes	
Accompagnatori	Alessandro Urbani	
Equipaggiamento	Gruppo A: casco, set da ferrata. Per tutti obbligo sacco lenzuolo	
Quota partecipazione	Adulti 80,00 €, giovani 60,00 €. Per i NON SOCI è richiesta inoltre l'assicurazione pari a 14,00 €	
Iscrizioni	Entro venerdì 13 luglio presso i recapiti con versamento di una caparra pari a 50,00 €	

PAN DI ZUCCHERO - VAL RIDANNO (m 2713 - ALTO ADIGE)**24/26 AGOSTO**

Ritrovo e orari	Piazzale della Stazione Gemona ore 6:00	<p>Il primo giorno per comodo sentiero n. 9, si salirà tutti assieme al Rifugio Vedretta Piana e poi al Rifugio Vedretta Pendente (m 2586) per il pernottamento.</p> <p>Secondo giorno. Il Gruppo A, attraverso un pendio morenico e un breve attraversamento su ghiacciaio raggiungerà un costone roccioso (Il Bicchiere) che si risalirà su sentiero a tratti attrezzato. Dopo aver attraversato il ghiacciaio di Malavalle e oltrepassato il Rifugio Cima Libera, si salirà sulla Cima Del Prete attraverso la cresta est su tracce ed un tratto attrezzato. Scesi ad un'insellatura sull'opposto versante si raggiungerà quindi la vetta del Pan di Zucchero lungo la cresta est, su pendii nevosi e tratti rocciosi. Il rientro avverrà lungo lo stesso percorso fino al Rifugio Biasi al Bicchiere (m 3195) dove si pernosterà. Il gruppo B, dal rifugio scenderà nuovamente al Rifugio Vedretta Piana e per i sentieri n. 33 e successivamente n. 33b e 28 raggiungerà il Rifugio Monteneve per il secondo pernottamento.</p> <p>Terzo giorno. Il gruppo A dal Rifugio Biasi salirà in circa 1 ora alla Cima Libera (m 3418) per cresta e tratti di misto. Rientrati al rifugio si scenderà lungo il sentiero attrezzato riprendendo il tracciato fatto il primo giorno fino a rientrare a valle. Per il gruppo B è prevista la visita facoltativa alle miniere di Ridanna - Monteneve con successiva discesa a valle per il sentiero n. 28.</p>
Mezzo di trasporto	Pullman	
Loc. inizio escursione	Opificio Val Ridanna (m 1426)	
Dislivello	1°giorno m 1100, 2° giorno 1100 m gruppo A, 200 m gruppo B. 3° giorno 300 m per il gruppo A	
Durata totale escursione	1°giorno ore 4:00 2° giorno ore 8:00 gruppo A, ore 4:00 gruppo B 3° giorno ore 6:00 gruppo A, ore 4:00 gruppo B	
Difficoltà	EEA gruppo A, EE gruppo B	
Cartografia	Tabacco n. 38 - Vipiteno, Alpi Breonie	
Accompagnatori	Bruno Baracchini, istruttori scuola alpinismo	
Equipaggiamento	Gruppo A: da alta montagna, casco, imbracatura, piccozza, ramponi Gruppo B: da alta montagna. Per tutti sacco lenzuolo	
Quota partecipazione	Adulti 130,00 €, giovani 110,00 €. Per i NON SOCI è richiesta inoltre l'assicurazione pari a 19,00 €	
Iscrizioni	Entro venerdì 17 agosto presso i recapiti con versamento di una caparra pari a 70,00 €	

CIMA DI MEZZO (m 2713 - ALPI CARNICHE)**9 SETTEMBRE**

Ritrovo e orari	Piazzale della Stazione Gemona ore 6:30	<p>Dal Passo di Monte Croce Carnico si segue la strada sterrata e poi la mulattiera (segnavia CAI n. 146) che conduce alla conca erbosa della Casera Collinetta di sopra, oltre la quale, attraverso un costone invaso dagli ontani, si raggiunge uno spallone erboso. Proseguendo in leggera discesa si oltrepassa una galleria naturale ("La Scaletta" - alcune attrezzature) e per un cengione si entra in un vallone. Si abbandona in sentiero n. 146 che prosegue verso il Rif. Marinelli e si sale verso destra lungo il sentiero CAI n. 149 che conduce al vallone della Chianevate. Tralasciato il bivio con il sent. n. 171, si segue un crinale detritico fino alle prime rocce sul versante sud delle Crete Monumenz. Con alcuni saliscendi si tocca la Forcella Chianevate e proseguendo lungo un sentiero di guerra, fra salti di roccia e terrazze detritiche, si incontra il sentiero CAI n. 171 proveniente dal Rif. Marinelli per il quale si prosegue fino in vetta. Per il rientro si percorrerà il sent. n. 171 che per detriti e facili roccette (l° -) scende verso la cresta del Pic Cjadin e al Rifugio Marinelli, dal quale si rientra al passo attraverso i sentieri n. 171 e 146.</p>
Mezzo di trasporto	Proprio	
Loc. inizio escursione	Passo Monte Croce Carnico (m 1360)	
Dislivello	1353 m	
Durata totale escursione	Salita ore 4:30, discesa ore 4:00, totale ore 8:30	
Difficoltà	EE	
Cartografia	Tabacco n. 09	
Accompagnatori	Bruno Baracchini, Daniele Giacomini	
Equipaggiamento	Normale da escursionismo	
Quota partecipazione	Assicurazione non soci CAI	
Iscrizioni	Entro il venerdì prima dell'escursione	

ATTIVITÀ SEZIONALE di Romeo Modesto

NOVITÀ DAL RICOVERO PISCHIUTTI

Ci siamo, si può finalmente dare inizio ai lavori di copertura del ricovero "Elio Pischiutti" sul monte Cuarnan. Tutte le autorizzazioni necessarie (e sono tante) sono state ottenute ed è anche stata individuata l'impresa che eseguirà le opere. Il giorno 23 marzo è stata inviata al Signor Sindaco di Gemona la comunicazione dell'inizio dei lavori ed ora si sta procedendo all'impianto del cantiere e alla verifica degli allineamenti. Il tempo instabile del mese di aprile ha lievemente posticipato questo inizio ma contiamo di completare le opere entro l'autunno come preventivato dai nostri programmi.

